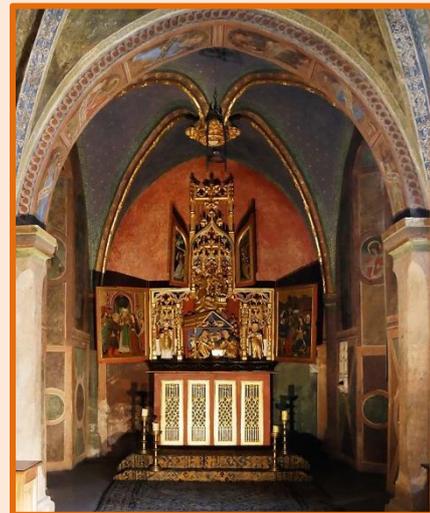


Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Fenis



Issogne



Sarriod de la Tour

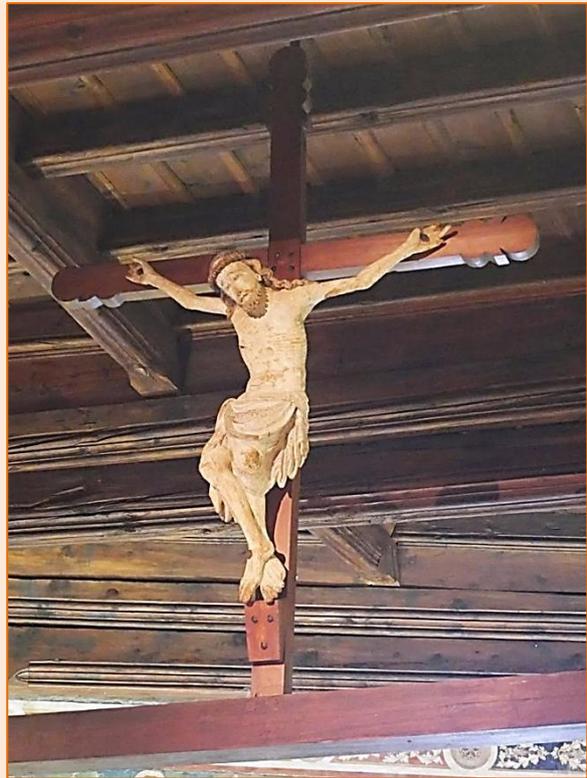


Balestrino Piero

La Cappella del castello di Fenis

La cappella

Il lato nord del castello è occupato, al primo piano, da una grande sala. Un tempo questo ampio locale era diviso da una grata lignea. In esso trovavano posto la "Salle de la chapelle" e la "Cappella privata dei Signori del castello". Oggi è rimasta una trave con un Crocifisso a delimitare i due ambienti. Il Crocifisso è attribuibile al "Maestro della Madonna di Oropa" ed è databile tra la fine XIII e l'inizio del XIV secolo.



Mentre la prima parte dell'ampia sala è decorata con motivi geometrici la Cappella è decorata su tre lati con affreschi di Santi ed Apostoli su file sovrapposte.



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

La parete nord

Gli affreschi presenti nella Cappella risalgono ai primi decenni del XV secolo in stile gotico internazionale. Sono da ricondurre alla scuola del maestro piemontese Giacomo Jaquerio, del quale non è certo un suo impegno diretto.

Nella fascia alta della parete di sinistra, esposta a nord, vi sono due tondi. Quello di sinistra presenta una giovane santa, forse santa Caterina d'Alessandria ed in quello di destra san Giorgio o, meno probabile, san Maurizio.

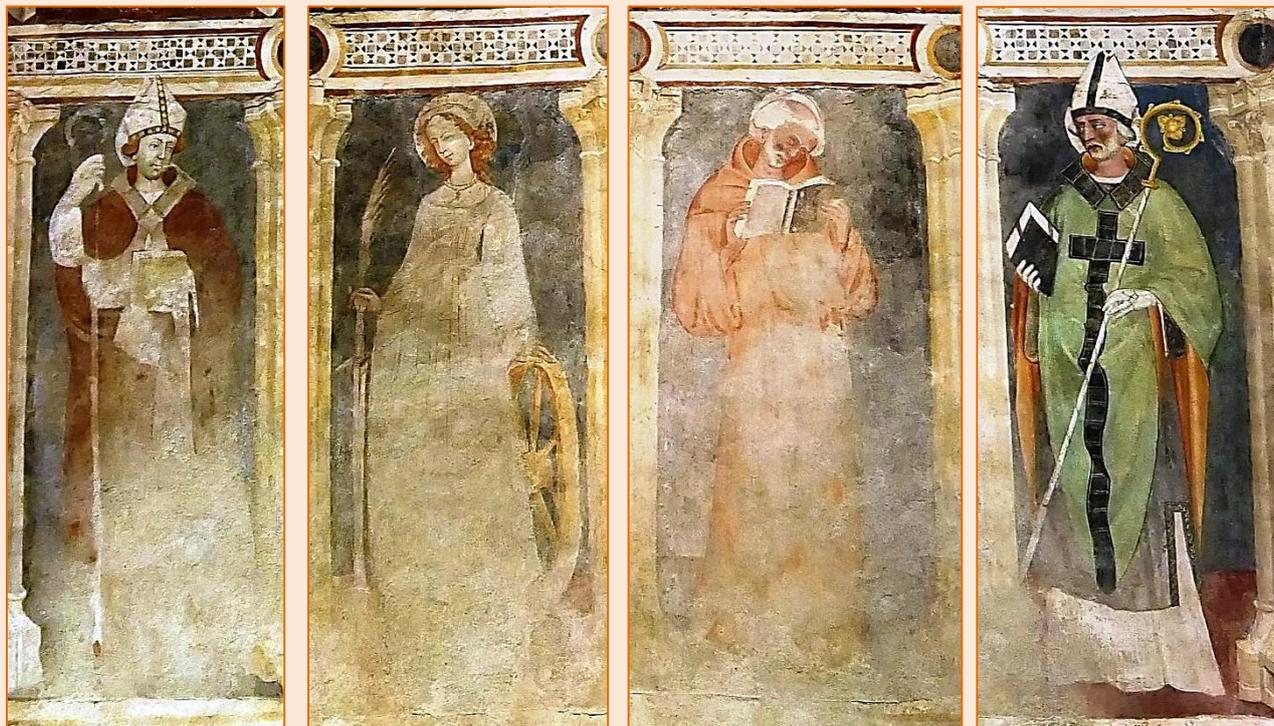


Nella fascia centrale, dedicata agli Apostoli, troviamo nell'ordine: Bartolomeo, che ha nella mano sinistra il coltello del suo martirio e nella destra un libro; Giacomo Maggiore con il suo tipico bastone da pellegrino; Filippo che regge un corto bastone con la mano sinistra e regge un libro nella destra ed infine Simone, anche lui con un libro tra le mani. Sono tutti separati da pinnacoli gotici simili a quello visibile alla destra dell'ultimo Apostolo.



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Nella fascia bassa sono raffigurati un santo vescovo forse san Giocondo con il bastone pastorale nella destra ed un libro nella sinistra; santa Caterina d'Alessandria con la ruota del martirio; sant'Antonio da Padova con il saio francescano ed un libro aperto; infine un altro santo vescovo, forse san Grato, con l'immane libro nella destra ed il pastorale o baculo pastorale impugnato dalla mano sinistra.



La parete centrale

La parete centrale è suddivisa in due parti da una grande finestra. Nella metà superiore di sinistra continua la teoria degli Apostoli e nella metà inferiore trova posto la Madonna della Misericordia.

I tre Apostoli sono, nell'ordine: Tommaso, dipinto mentre legge un libro aperto; Filippo, che ha nella destra un lungo bastone e Taddeo, con un libro nella mano destra e regge una alabarda con la mano sinistra.



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta



Tommaso



Filippo



Taddeo

Come detto prima, la metà sottostante i tre Apostoli è occupata dal grande affresco che raffigura la Madonna della Misericordia. Sotto l'ampio mantello, che rappresenta la protezione verso l'intera umanità, trovano posto, alla sua destra i personaggi del mondo ecclesiastico ed alla sua sinistra quelli laici.

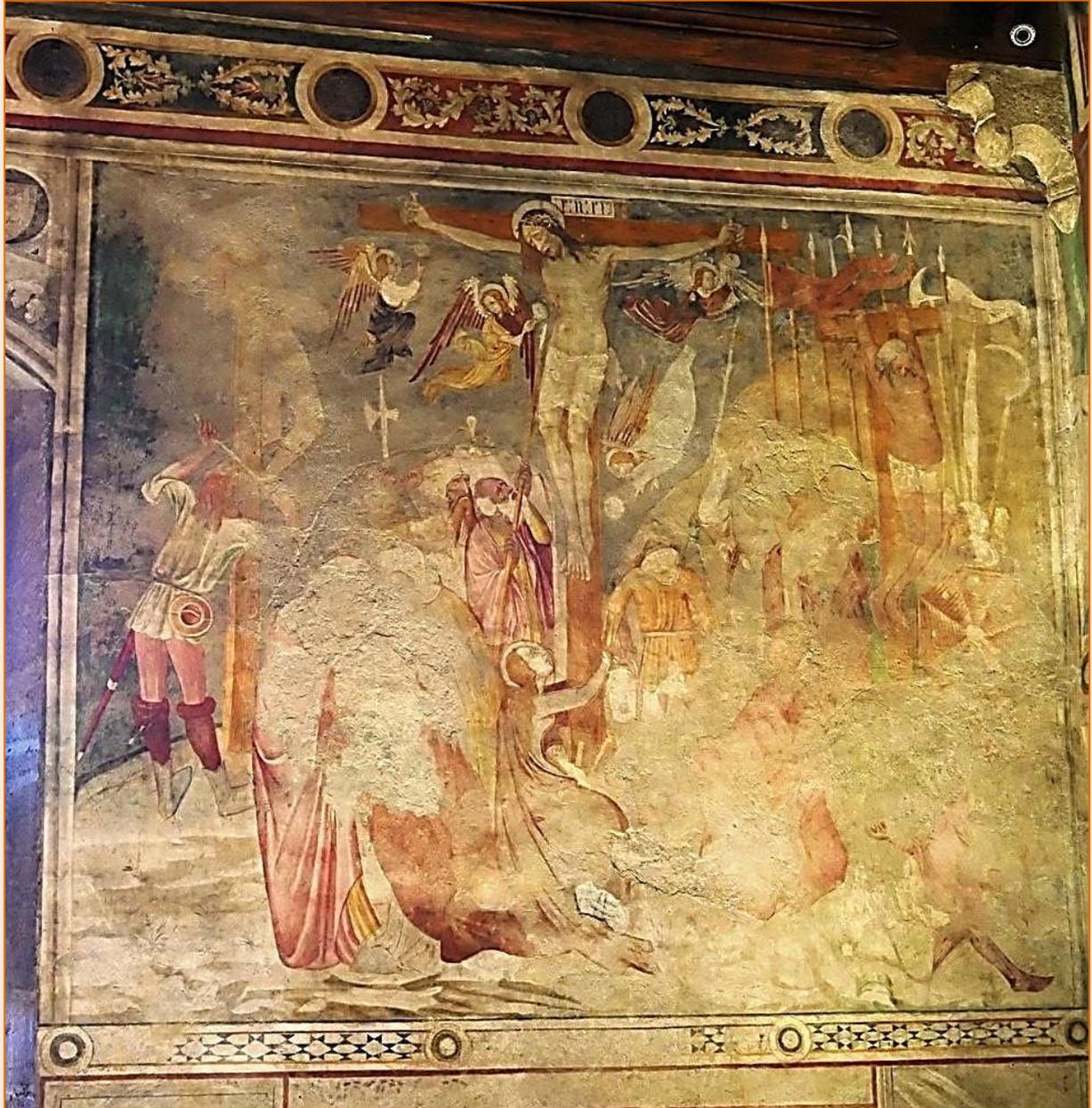


Tra i personaggi ecclesiastici il primo a destra è il Papa, seguito da Antonio di Challant, cardinale e suo fratello Guglielmo, vescovo. Alle loro spalle preti, monaci e monache. A proposito di Antonio di Challant la storia ricorda che fu creato pseudocardinale dall'antipapa Benedetto XIII e confermato cardinale da papa Martino V. Il gruppo dei laici è preceduto dall'imperatore, con il mantello bianco, seguito dal committente delle opere Bonifacio I, col mantello rosso. La coppia alle spalle di Bonifacio raffigura suo fratello

Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Amedeo di Challant-Aymavilles con la sposa Luisa di Miolans ai quali fanno seguito i cortigiani.

Alla destra della grande finestra trova posto il grande affresco della Crocifissione, che all'origine faceva da sfondo all'altare. In basso a destra è infatti dipinta una finta nicchia che ospita le ampolline destinate alla celebrazione Eucaristica.

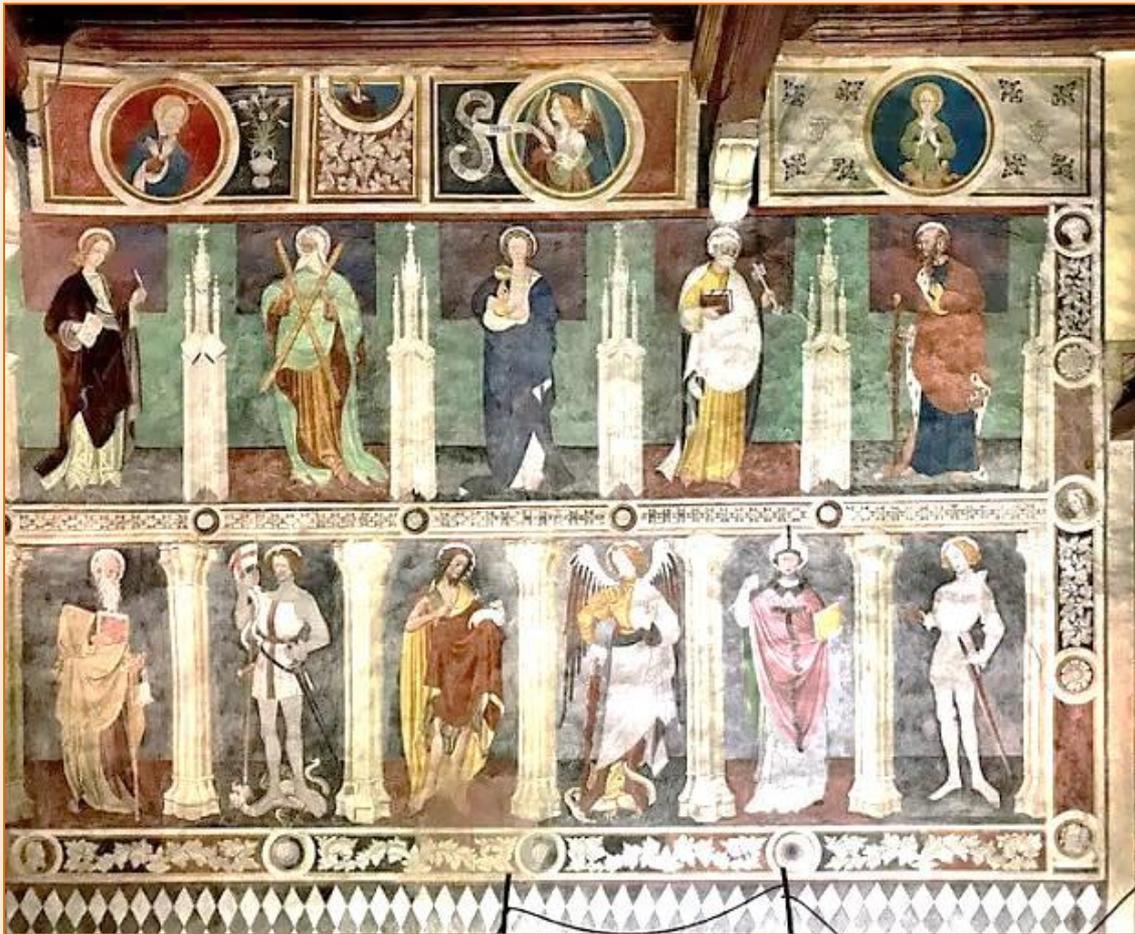


Gesù è in croce tra i due ladroni. Gli angeli consolatori raccolgono il sangue che esce dalle ferite inferte mentre un soldato sta per trafiggergli il costato con una lunga lancia. Ai suoi piedi, purtroppo molto deteriorato, troviamo dipinto il gruppo con la Madonna e le pie donne.

Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

La parete sud

La parete destra, esposta a sud, presenta, come la parete opposta, tre ordini di dipinti.



la Madonna,

La sottile striscia superiore ci presenta nei tre tondi, rispettivamente:



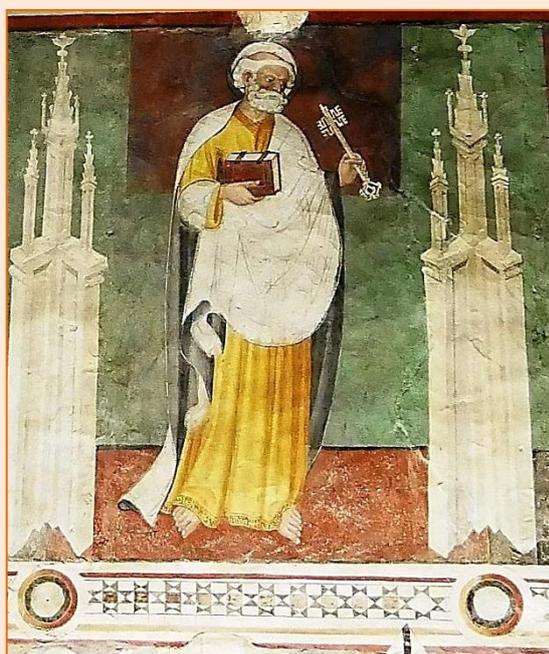
l'angelo dell'Annunciazione,



e Santa Margherita

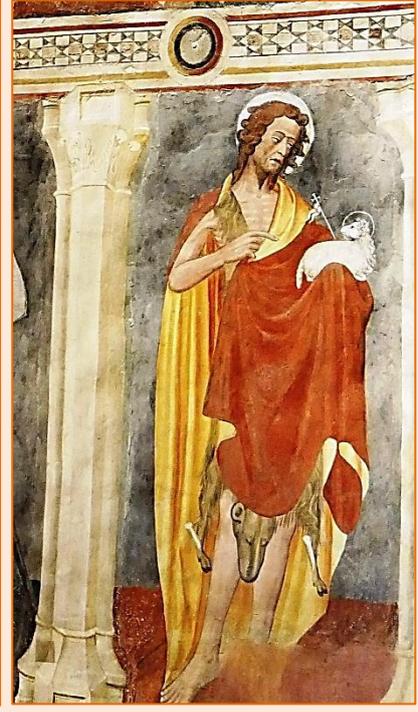
Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Gli affreschi della fascia centrale concludono la teoria degli Apostoli: Matteo, con la penna nella sinistra e il libro aperto nella destra; Andrea, con la croce del martirio; Giovanni, con l'ostensorio; Pietro, un libro nella destra e l'immancabile chiave nella sinistra; per ultimo san Paolo, l'unico a non esser stato un Apostolo.



Nella fascia inferiore sono stati affrescati alcuni santi popolari in quel tempo. Sono separati da pilastri in stile gotico e raffigurano nell'ordine: san Pantaleone, il libro nella mano destra ed il bastone e una campanella nella mano sinistra; san Giorgio che con la destra regge il vessillo dei Savoia e con la sinistra la spada che ha ucciso il drago; san Giovanni Battista che regge con la sinistra l'Agnello mistico; san Michele arcangelo che schiaccia il drago; sant'Anselmo, vescovo nativo di Aosta; san Guglielmo d'Aquitania, protettore di Guglielmo di Challant, vescovo di Losanna, fratello di Bonifacio I.

Cappelle castrensi della Valle d'Aosta



Una ampia fascia geometrica, simile alla decorazione presente nel cortile interno del castello, occupa tutta la parte bassa delle tre pareti della Cappella, ad eccezione della parte di destra di quella est occupata dall'affresco della Crocifissione.

La Cappella del castello di Sarriod de La Tour

La Cappella è situata al primo piano del castello, sul lato meridionale che è posto a strapiombo sulla sottostante Dora Baltea.



E' questa la parte più antica del castello. Indagini dendrologiche datano la costruzione alla metà circa del XIII secolo. A questo periodo si possono quindi fare risalire gli affreschi presenti nella Cappella, le cui pareti erano interamente dipinte. In tempi successivi, purtroppo, la parte inferiore dei muri è stata picchiettata per fare meglio aderire l'intonaco alle pareti. La parte superiore, divisa da una volta fatta costruire nel 1700, è stata risparmiata ed ha meglio conservato gli affreschi, seppure il tempo li abbia danneggiati tramandandoceli solo in modo frammentario. L'originario impianto pittorico di questa piccola sala è tornato alla luce grazie ad una campagna di restauri effettuata nel 1978.

Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Nel 1478 Antoine, figlio di Jean Sarriod de La Tour, decise di riconsacrare la Cappella dedicandola alla Vergine ed a San Giovanni Evangelista. Sulla parete antistante la Cappella, sopra la porta d'ingresso, fece dipingere una Crocifissione.



Maria Maddalena è inginocchiata ai piedi della croce. Ai due lati la Vergine e San Giovanni Evangelista, dedicatari della Cappella. Lo sconosciuto autore del dipinto viene definito per convenzione Maestro di Antoine de La Tour. Risale agli anni a cavallo del 1480 e risente dell'influsso franco-fiammingo, tipico di quel periodo in Piemonte e Valle d'Aosta. Alla destra del passaggio che consente l'ingresso nella Cappella lo stesso autore ha realizzato un San Cristoforo che, reggendo sulle spalle un Gesù Bambino che gli si aggrappa ai capelli, attraversa un specchio d'acqua alpino.



Da notare la moltitudine di pesci presenti nel corso d'acqua, il volto affaticato del Santo e il globo crociato, simbolo del potere sul Creato, retto dalla mano sinistra del Bambino,

Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Varcato l'arco di ingresso ci ritroviamo nell'antica Cappella. Nella parete alla nostra sinistra sono presenti due monofore che danno luce all'ambiente.



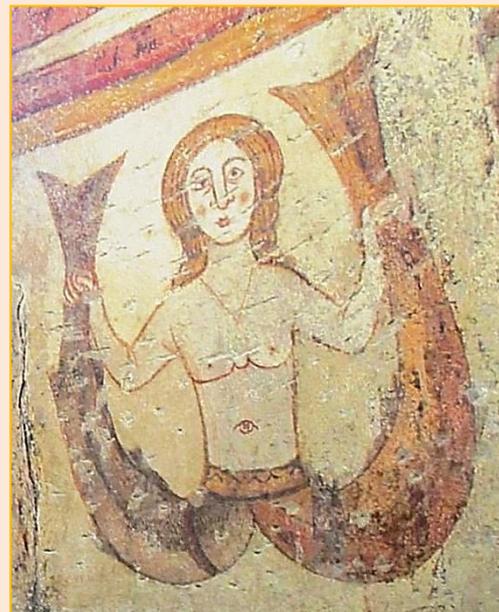
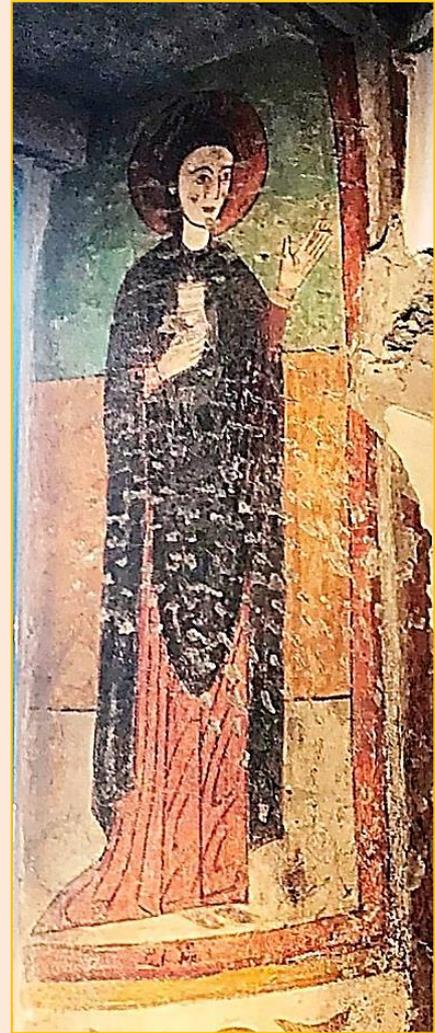
Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

La finestra di sinistra è affiancata dai dipinti di due Sante:



Nello sguincio di sinistra una Santa non identificata ed in quello di destra Santa Maddalena.

Sotto le due figure femminili sono raffigurate due sirene bifide. La sirena rappresenta, per antonomasia, la tentazione. Nello specifico quella bifida o bicaudata rappresentava nel Medioevo il dualismo donna-animale, ragione-istinto, vita- morte.



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta



Tra di loro, sotto la finestra, trova posto un'altra creatura mostruosa: il "grillo". Una testa alla quale erano direttamente collegati gli arti. Tale definizione appare in un testo di Plinio il Vecchio ed è relativo alla caricatura di un certo Gryllos che fu eseguita da Antiphilos l'Egiziano. Si riteneva che il "grillo" avesse poteri magici e propiziatori.

Il frammento più grande arrivato fino ai giorni nostri dalla metà del XIII secolo, periodo in cui il cosiddetto "Maestro di Saint Pierre" affrescò la Cappella, è quello che ritrae L'Adorazione dei Magi.



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta



L'altare con la pala che raffigura Maddalena ai piedi della Croce, di autore ignoto, risale al 1700.

Il soffitto costruito nel XVIII secolo ha purtroppo danneggiato i dipinti ancora presenti rendendone difficile l'interpretazione, come per il frammento proposto qui sotto.



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Nella parte superiore, raggiungibile con una scala di più recente costruzione, è possibile ammirare due travi superstiti di quello che era l'originale soffitto ligneo. Ricavato da travi di abete rosso rappresenta uno dei rari esempi di copertura lignea dipinta visibili nella Regione. Uno studio dendrocronologico ha fatto risalire a metà del XIII secolo l'età delle due travi.



Come si po' notare erano decorate, sulle tre facce a vista, con motivi geometrici e gigli stilizzati dando loro un tessuto di gusto orientale.



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

I frammenti dei dipinti presenti nella parte superiore della Cappella non hanno subito le scalpellature inflitte nella parte inferiore. I colori sono più vivi e la lettura risulta migliore. Si fanno risalire alla metà del XIII secolo.



Nel frammento sulla parete sud troviamo Cristo che mostra le piaghe.



Sulla parete est vi sono le teste di quattro personaggi aureolati

Cappelle castrensi della Valle d'Aosta



L'iscrizione sulle teste di questi personaggi ci dice che il terzo è San Paolo e quello alla sua destra è San Tommaso. Nell'angolo tra due pareti sono visibili tre santi, come

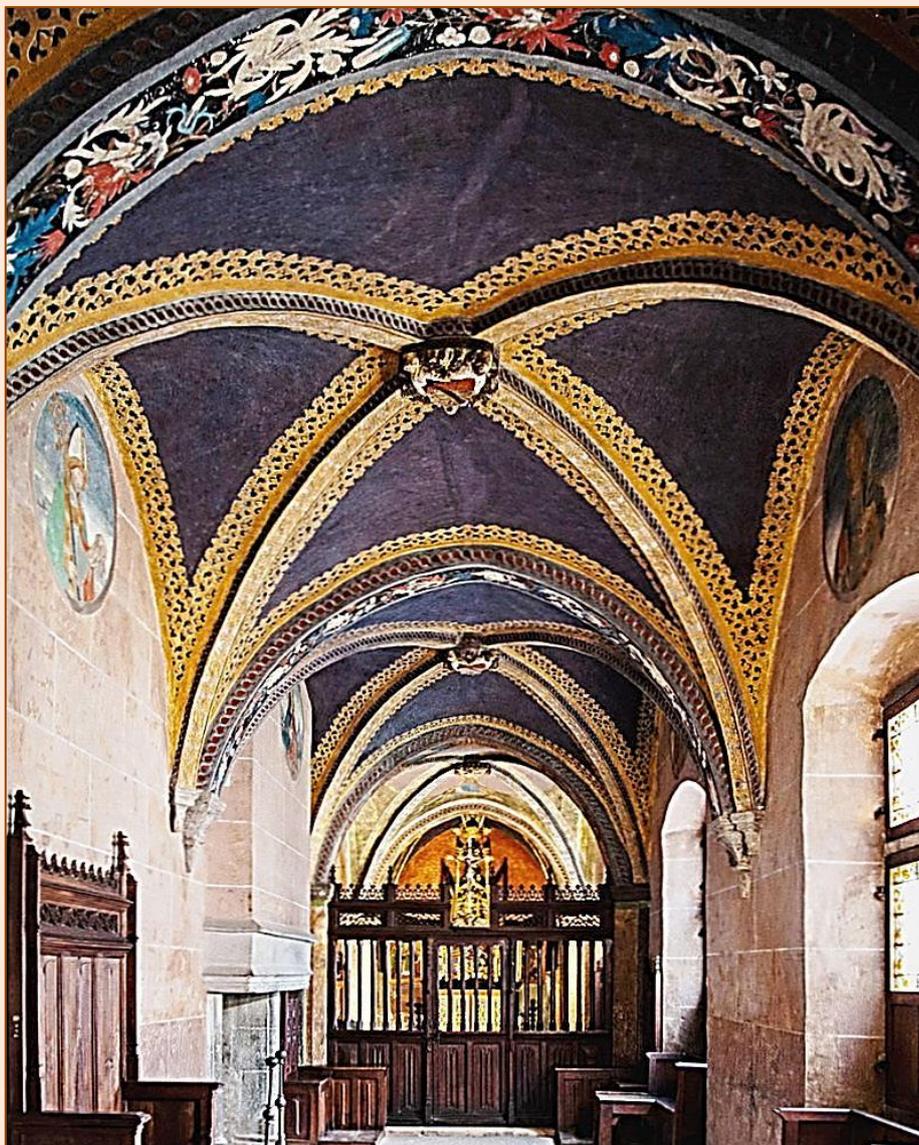


indicato dall'aureola intorno al capo, e la bellissima decorazione geometrica sovrastante. Infine, di epoca successiva, ovvero metà del XV secolo, sono i volti di Santa Margherita, San Michele e Santa Caterina da attribuirsi alla scuola di Giacomino da Ivrea (qui sotto).



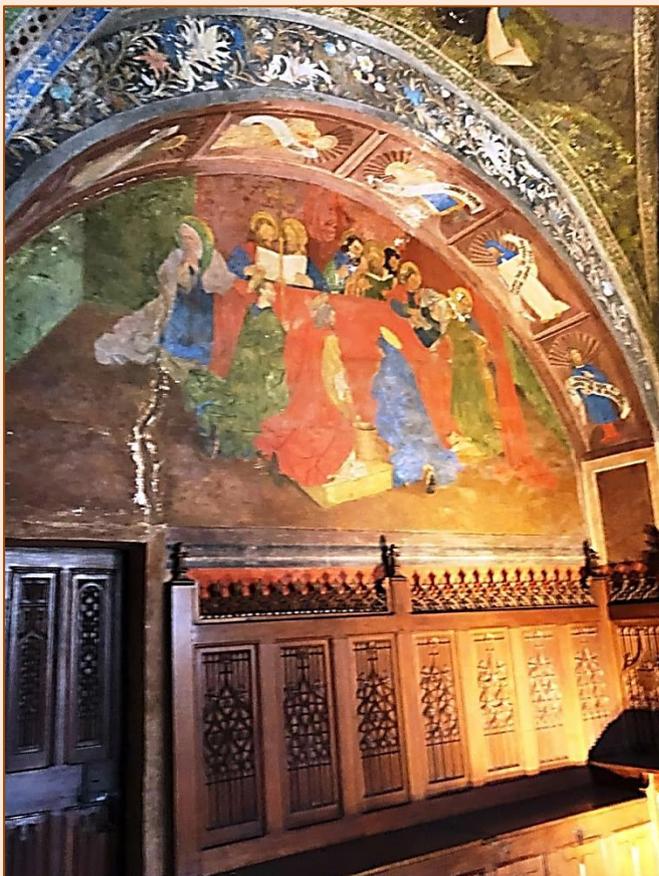
La Cappella del castello di Issogne

La Cappella è situata nell'ala orientale del Castello, sopra il porticato del cortile. L'ambiente è lungo e stretto, una serie di volte a crociera lo divide in cinque campate. Tra la penultima e l'ultima campata è presente una cancellata lignea che separava la parte riservata ai signori del castello da quella riservata alla servitù.



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Sulla volta della Cappella sono raffigurati i dottori della Chiesa.



Sulla parete di sinistra è dipinta La morte della Vergine, sul sottarco alcuni Profeti con il loro cartiglio.



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Gli stalli presenti nella Cappella sono la copia degli originali pervenuti al Museo Civico di Torino nell'Ottocento e fatti eseguire da Vittorio Avondo che insieme ad Alfredo D'Andrade acquistò e fece restaurare il castello.

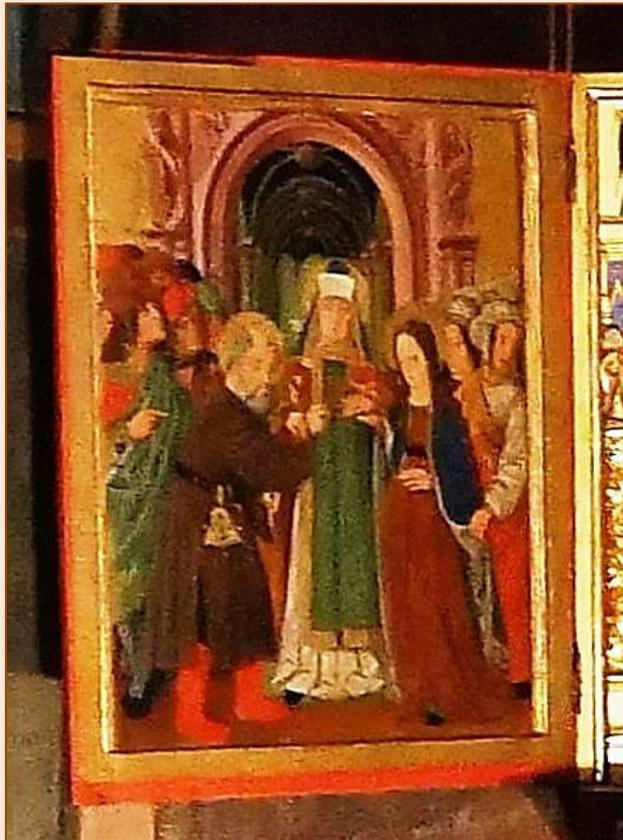


Il locale era riscaldato da un camino posizionato sulla parete che lo separava dalla stanza del cardinale Madruzzo ed era illuminato da finestre colorate.



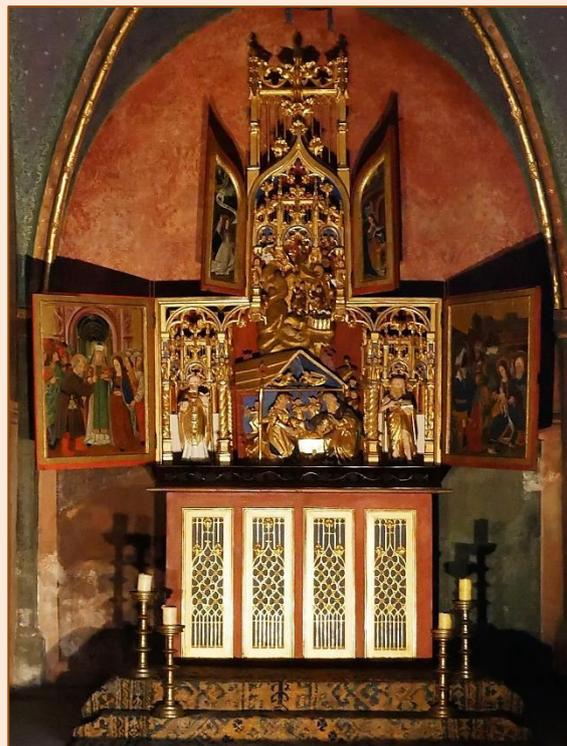
Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

L'altare è originale del XVI secolo e fu recuperato sempre dall'Avondo presso l'antiquario che lo aveva acquistato dai precedenti proprietari.



Sull'anta sinistra è dipinto "Lo sposalizio della Vergine"

Su quella di destra "L'adorazione dei Magi"



Cappelle castrensi della Valle d'Aosta

Le ante dell'Altare chiuse rendono visibili, poiché dipinte sul retro, "La circoncisione" e "La strage degli innocenti". I dipinti di questo polittico e gli affreschi alle pareti sono attribuiti al maestro Colin, autore anche delle splendide lunette del porticato nel cortile e da alcuni critici identificato con il pittore di Lione Nicolas Robert.



Al centro è scolpita la Natività



Davanti all'altare è presente un paliotto intagliato a trafori con il fondo colorato.

Testo : Piero Balestrino Fotografie : Piero Balestrino e Giancarla Rosso - Dicembre 2024